Orvieto, caos sul TeMa

Calcagni: "No a intimidazioni e dubbi sulla validità del voto"

di **Alessandro Li Donni**

ORVIETO - Sono passate 48 ore dal terremoto che ha scosso la TeMa. Ora sono tutti in discussione, cda, soci, sindaco, direttore artistico, artisti orvietani, Umbria jazz winter.

Stefano Olimpieri, capogruppo di Identità e Territorio in comune, ha chiesto che venga convocata in tempi brevissimi la conferenza dei capigruppo per dibattere proprio di TeMa. È arrivata la durissima presa di posizione di Cristina Calcagni, consigliere della stessa TeMa con un comunicato di Scelta Civica. Cristina Calcagni era presente all'assemblea di venerdì scorso ed ha scritto "in seguito alle ultime 48 ore di puro esercizio dialettico, che ha visto compattarsi una parte esigua del Pd con un numero di artisti connotati politicamente, su quanto accaduto venerdì scorso, in sede di assemblea dei soci TeMa, precisiamo che a fronte di 473 soci amici della TeMa esprimiamo dubbi sostanziali sulla validità del voto espresso in quella sede, poiché dei 25 presenti solo 10 hanno espresso voto contrario (compreso Paolini nella sua duplice veste di dipendente e di socio, in pieno conflitto di interessi nella sua qualità di responsabile della direzione artistica recentemente sollevato da questo incarico) al quale si aggiunga un clima di chiara intimidazione verso gli organi di legittima rappresentanza dell'associazione stessa; 9 compreso il sindaco (socio di maggioranza Comune) che hanno accolto con voto favorevole il bilancio consuntivo presentato dal cda e 6 astenuti, la cui astensione probabilmente è nata dall'ingenerata confusione volutamente creata più per le attività future di TeMa che per l'effettivo contenuto della relazione della presidente., La gazzarra che ne è nata nulla ha a che vedere con l'amore per il Teatro, la sopravvivenza di TeMa".

Fin qui la polemica visto che da più parti si inizia a vedere nell'assemblea di venerdì uno scontro interno tra le varie anime del Pd e le sue correnti. Il lungo comunicato si conclude con un monito altrettanto chiaro che ribadisce la validità del lavoro svolto dal cda e chiede di interpretare correttamente il voto dell'assemblea.

"Riteniamo pertanto approvato il bilancio 2015, poiché il socio di maggioranza ha votato a favore, poiché il consigliere rappresentante Amici della Te.Ma, Patrizia Pasqualetti ha votato con tutto il cda il bilancio 2015 prima di esser esposto all'assemblea, e l'esiguo numero dei soci/dipendenti presenti non è sufficiente a dare attuazione legittima a scelte diverse dalla prosecuzione dell'attuale gestione come peraltro chiaramente espresso dal sindaco Germani, nella sua riconfermata e pubblica fiducia agli attuali organi di gestione".

Anziano investito, è grave

TERNI - Intorno alle ore 8,50 di ieri un'ambulanza del 118 ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Terni un uomo di 82 anni, residente in provincia di Brindisi, che è stato investito da un'auto, una Fiat Punto, a Borgo Rivo.

Il paziente, che nell'impatto ha riportato molteplici contusioni, è attualmente ricoverato in medicina d'urgenza con una prognosi di 30 giorni.

Le condizioni dell'anziano sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita.

Narni Le Mole e l'ansa del Nera, al centro delle polemiche

Bagni alle Mole, il sindaco si scusa

Piscina chiusa, De Rebotti precisa

di **Mauro Pacelli**

NARNI - Una grossa polemica. Dai toni particolarmente accesi. E tutto per una battuta che il sindaco poteva benissimo risparmiarsi.

Tutto è nato dalla mancata apertura della piscina comunale che avrebbe dovuto aver luogo sabato 25 giugno. Tutti sapevano che l'impianto di San Girolamo avrebbe riaperto i battenti sabato 25 giugno, ma c'è stato un 'disguido' e i cancelli sono rimasti chiusi.

Solo che il comune si era dimenticato di avvisare i cittadini i quali, ignari di tutto, sabato e domenica si sono presentati a San Girolamo, con l'idea di mettersi a mollo e prendere la tintarella. Cancelli chiusi e nessuna spigazione ufficiale. Solo rabbia per dover alzare i tacchi e tornarsene a casa.

È scoppiato il putiferio ed il sindaco è stato costretto a 'giustificarsi'. Nel dare la spiegazione della mancata apertura De Rebotti ha detto, rivolgendosi ai suoi amministrati, "in attesa che apra la piscina di San Girolamo, c'è quella di Nera Montoro che è aperta, altrimenti si può andare alle 'Mole'", un luogo appena fuori Narni, dove il Nera fa un'ansa e dove il comune ha da poco fatto dei lavori di restauro.

L'invito, però non è stato preso bene da molti cittadini. "Le Mole - hanno commentato in tanti - è un luogo pericoloso, privo di sorveglianza e quindi di sicurezza. Poi quella non è una piscina, ma un fiume, con acque decisamente più gelide e profonde". Ma è, soprattutto, il 'divieto di balneazione' che vige lungo quell'asta del Nera a far pensare che sarebbe stato meglio se il primo cittadino non avesse dato certi suggerimenti.

"Chi si azzardasse a fare il bagno alle 'Mole' - osserva Sergio Bruschini (FI) - lo fa a suo rischio e pericolo. Se De Rebotti ha invitato la gente ad andare a prenderci il sole e poi c'è chi dovesse immergersi e nuotare, chi controlla? Questo è un problema. E se poi qualcuno dovesse farsi male?".

De Rebotti, resosi conto di aver combinato un guaio parlando delle "Mole', prova a correggere il tiro: "Io non ho detto - afferma, di andare in quel posto a fare il bagno, ma che 'si può andare alle Mole'. Dove c'è un solarium e si può passare qualche ora al fresco e che c'è divieto di balneazione". Peccato che il sindaco tutte queste 'precisazioni' le abbia fatte solo dopo aver letto sui social i commenti al vetriolo scritti dai cittadini.

In auto con le banconote false, arrestata 46enne

NARNI - Sarebbe andata in quella casa a 'comprare' dei soldi: 22 banconote da 100 euro l'una. Lei, una 46enne residente a Calvi dell'Umbria, incensurata, ha avuto è incappata in una pattuglia dei carabinieri che si sono insospettiti nel vederla uscire, alla guida di un'auto, dal cortile di una casa, situata alla periferia di Narni, abitata da un pregiudicato 61enne. Da qui l'intuizione che ha spinto i militari a fermare la donna ed a controllarla. Questa ha subito mostrato segni di nervosismo e di sua sponte ha consegnato ai carabinieri un involucro contenente 22 banconote da 100 euro l'una, falsificate. Insieme alla donna in macchina c'era anche la figlia minorenne. La 46enne è stata accompagnata in caserma dove le è stato notificato l'arresto per detenzione illecita di banconote falsificate. Per lo stesso reato, è stato deferito a piede libero, in quanto sarebbe stato lui a cedere le banconote alla donna, anche il 61enne, un pregiudicato del luogo sottoposto all'affidamento in prova ai servizi sociali. L'uomo non avrebbe detto ai carabinieri chi gli aveva fornito le banconote, negando di conseguenza ogni tipo di addebito. La donna, in attesa della convalida degli arresti, è stata accompagnata presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari.

M. P.